

Migranti, sospeso il fermo della nave Sea-Watch 5

Nessuna motivazione giustificava il fermo amministrativo nel porto di Siracusa della nave Sea-Watch 5 dell'omonima Ong tedesca che era stato disposto per venti giorni l'8 marzo, dopo un salvataggio di 56 persone in acque internazionali. Per il tribunale di Ragusa, che ieri ha sospeso il fermo dopo l'udienza del 27 marzo, l'Avvocatura dello Stato non ha presentato le prove documentali che asseriva di aver ricevuto da Frontex e che avevano portato le autorità italiane a ritenere che l'imbarcazione aveva disatteso le indicazioni di una motovedetta della Guardia costiera libica.

Secondo la ricostruzione del giudice, dunque, in questa fase preliminare del procedimento la Sea-Watch 5 non può essere accusata di avere ignorato le indicazioni e la presenza della nave non ha creato situazioni di pericolo. «La decisione - ha commentato la Ong - mostra nuovamente l'inesistenza delle accuse che vengono di volta in volta rivolte alle navi Ong con l'unico scopo di bloccarle in porto. Il provvedimento va a sommarsi a quelli analoghi adottati dalle corti di Brindisi per la nave Ocean Viking e di Crotona per la nave Humanity 1». Nel mirino, sempre il primo decreto immigrazione (1/2023) varato dal Governo Meloni, che porta la firma del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Una legge che, attacca Sea-Watch, «in violazioni di norme e obblighi imposti dal diritto internazionale, criminalizza l'operato delle navi delle organizzazioni non governative con accuse strumentali».